



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 27 marzo 2007 (28.03)
(OR. en)**

7864/07

UEM 84

NOTA

del: Segretariato generale del Consiglio

alle: delegazioni

Oggetto: Parere del Consiglio sul programma di stabilità aggiornato della Spagna

Si allega per le delegazioni un parere del Consiglio sul programma di stabilità aggiornato della Spagna, adottato dal Consiglio ECOFIN il 27 marzo 2007.

Allegato

PARERE DEL CONSIGLIO

del 27 marzo 2007

sul programma di stabilità aggiornato della Spagna, 2006-2009

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce le Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche¹, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione,

previa consultazione del comitato economico e finanziario,

HA ESPRESSO IL SEGUENTE PARERE:

- 1) Il 27 marzo 2007 il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità aggiornato della Spagna, relativo al periodo 2006-2009².

¹ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1. Regolamento modificato dal regolamento (CE) n. 1055/2005 (GU L 174 del 7.7.2005, pag. 1). I documenti menzionati nel presente testo sono disponibili su Internet al seguente indirizzo:

http://europa.eu.int/comm/economy_finance/about/activities/sgp/main_en.htm

² L'aggiornamento è stato presentato con un ritardo di 3 settimane rispetto al termine del 1° dicembre fissato dal codice di condotta.

- 2) Lo scenario macroeconomico che sottende il programma prevede una decelerazione della crescita del PIL reale, che dovrebbe passare dal 3,8% nel 2006 al 3,3% in media nei restanti anni del periodo di riferimento. Tenuto conto delle informazioni attualmente disponibili, questo scenario sembra basarsi su ipotesi di crescita plausibili. Le proiezioni sull'inflazione contenute nel programma appaiono anch'esse realistiche. Il previsto differenziale di inflazione con l'area dell'euro, benché in calo, rimane significativo. Nel breve periodo lo scenario potrebbe risultare migliore del previsto, ma potrebbero anche pesare, a medio termine, alcuni rischi associati agli squilibri dell'economia, in particolare l'indebitamento crescente delle famiglie, l'ampliarsi del disavanzo delle partite correnti e la possibilità che la prolungata fase di crescita del settore dell'edilizia abitativa giunga a termine prima di quanto previsto nel programma
- 3) Per il 2006 le previsioni dell'autunno 2006 dei servizi della Commissione hanno stimato un avanzo delle amministrazioni pubbliche dell'1,5% del PIL, pienamente in linea con il programma di stabilità aggiornato, ma in contrasto con l'obiettivo dello 0,9% del PIL fissato nel precedente aggiornamento del programma di stabilità. Questo risultato positivo è stato ottenuto grazie ad un aumento delle entrate superiore al previsto, a seguito dell'intensa creazione di posti di lavoro e dei consistenti utili delle imprese, che secondo le stime hanno determinato un aumento del gettito delle imposte dirette ben superiore alla crescita del PIL nominale.
- 4) L'aggiornamento mira: (i) a mantenere la stabilità macroeconomica e di bilancio e (ii) ad accrescere la produttività potenziando le infrastrutture e migliorando il capitale umano e tecnologico. L'avanzo pubblico dovrebbe diminuire dall'1,4% del PIL nel 2006 a circa l'1% nel 2009. L'avanzo primario dovrebbe presentare un andamento analogo, passando dal 3% del PIL nel 2006 al 2¼% nel 2009. Le entrate dovrebbero diminuire dello 0,2% del PIL durante il periodo di riferimento del programma, mentre la spesa primaria dovrebbe aumentare di circa lo 0,5% del PIL, in parte compensata da una diminuzione della spesa per interessi. Il precedente aggiornamento prevedeva avanzi più contenuti a fronte di previsioni macroeconomiche nel complesso simili. La differenza tra i due aggiornamenti è dovuta ad un avanzo nel 2006 risultato nettamente superiore a quanto previsto l'anno precedente, che si prevede avrà effetti di trascinamento positivi su tutto il periodo di riferimento.

- 5) Il saldo strutturale (ossia il saldo corretto per il ciclo al netto delle misure una tantum e di altre misure temporanee) calcolato in base alla metodologia concordata dovrebbe diminuire leggermente, passando da circa l'1¼% del PIL nel 2006 all'1½% alla fine del periodo di riferimento. Come nel precedente aggiornamento del programma di stabilità, l'obiettivo di bilancio a medio termine presentato nel programma è una posizione in pareggio in termini strutturali, che dovrebbe essere mantenuta con un ampio margine nel corso di tutto il periodo di riferimento. Dato che l'obiettivo a medio termine è più ambizioso del parametro di riferimento minimo (stimato pari ad un disavanzo di circa l'1¼% del PIL), il suo conseguimento dovrebbe garantire un margine di sicurezza contro il verificarsi di un disavanzo eccessivo. L'obiettivo a medio termine si situa entro la forchetta indicata per gli Stati membri dell'area dell'euro e dell'ERM2 nel patto di stabilità e crescita e nel codice di condotta, ed è più ambizioso di quanto richiesto in termini di rapporto debito/PIL e di crescita media del prodotto potenziale a lungo termine.
- 6) I rischi connessi alle proiezioni di bilancio contenute nel programma sembrano nel complesso compensarsi. Lo scenario macroeconomico che sottende il programma aggiornato è plausibile e le proiezioni sulle entrate sembrano riflettere ipotesi prudenti. Sul lato della spesa, vi è il rischio di eccedenze di spesa (a livello delle autorità regionali) se si confermano le tendenze passate nei settori dell'istruzione e della sanità.
- 7) Tenuto conto di questa valutazione dei rischi, gli orientamenti di bilancio sembrano sufficienti a mantenere l'obiettivo a medio termine per l'intero periodo di riferimento, come previsto nel programma. Essi garantiscono inoltre un margine di sicurezza sufficiente contro il rischio di un superamento della soglia di disavanzo del 3% del PIL in caso di normali fluttuazioni macroeconomiche ogni anno. La politica di bilancio sottesa dal programma è conforme al patto di stabilità e crescita.
- 8) Secondo le stime, il debito pubblico lordo è sceso al di sotto del 40% del PIL nel 2006, ben al di sotto del valore di riferimento del 60% del PIL fissato dal trattato. Secondo il programma aggiornato il rapporto debito/PIL dovrebbe scendere di altri 8 punti percentuali nel corso del periodo di riferimento.

- 9) L'impatto a lungo termine sul bilancio dell'invecchiamento della popolazione è di gran lunga superiore alla media UE, soprattutto a causa di un aumento relativamente consistente della spesa pensionistica in percentuale del PIL nei prossimi decenni. La situazione di bilancio iniziale, migliorata rispetto al 2005, pur contribuendo ad attenuare il previsto impatto a lungo termine sul bilancio dell'invecchiamento della popolazione, non è sufficiente a compensare interamente l'aumento sostanziale della spesa legata all'invecchiamento della popolazione. Il mantenimento di avanzi primari elevati nel medio periodo e l'attuazione di misure supplementari miranti a contenere l'aumento consistente della spesa legata all'invecchiamento della popolazione contribuirebbero a ridurre i rischi che pesano sulla sostenibilità delle finanze pubbliche. Nel complesso, nel caso della Spagna, si tratta di rischi medi.
- 10) Il programma di stabilità contiene una valutazione qualitativa dell'impatto complessivo della relazione dell'ottobre 2006 sull'attuazione del programma nazionale di riforme nel quadro della strategia di bilancio a medio termine. Esso fornisce alcune informazioni ma non in modo sistematico sull'incidenza diretta sul bilancio, in termini sia di costi che di risparmi, delle principali riforme previste nel programma nazionale di riforme e le proiezioni di bilancio che esso formula sembrano tener conto delle implicazioni per le finanze pubbliche delle misure delineate nel programma nazionale di riforme. Le misure previste dal programma di stabilità nel settore delle finanze pubbliche sembrano coerenti con quelle previste nel programma nazionale di riforme. In particolare, entrambi i programmi prevedono un aumento progressivo della spesa pubblica per R&S e degli investimenti infrastrutturali.
- 11) La strategia di bilancio descritta nel programma è nel complesso conforme agli indirizzi di massima per le politiche economiche inclusi negli orientamenti integrati per il periodo 2005-2008.

- 12) Per quanto riguarda i requisiti relativi ai dati specificati nel codice di condotta per i programmi di stabilità e di convergenza, il programma fornisce tutti i dati obbligatori e gran parte dei dati facoltativi¹.

Il Consiglio ritiene che la posizione di bilancio a medio termine sia sana e che la strategia di bilancio rappresenti un buon esempio di politica di bilancio conforme al patto di stabilità e crescita. È importante mantenere una posizione di bilancio solida evitando di conseguenza una politica di bilancio espansionistica, visti i notevoli e crescenti squilibri esterni e il persistere del differenziale di inflazione rispetto all'area dell'euro.

Tenuto conto della valutazione che precede, in particolare del previsto aumento della spesa legata all'invecchiamento della popolazione, il Consiglio invita la Spagna a migliorare ulteriormente la sostenibilità a lungo termine delle sue finanze pubbliche tramite ulteriori misure volte a contenere l'impatto futuro dell'invecchiamento della popolazione sui programmi di spesa.

¹ In particolare mancano i dati relativi all'IAPC e all'evoluzione della spesa pubblica per funzione.

Confronto tra le principali proiezioni macroeconomiche e di bilancio

		2005	2006	2007	2008	2009
PIL reale (variazioni in %)	PS dic. 2006 COM nov. 2006 ⁷ <i>PS dic. 2005</i>	3.5 3.5 3.4	3.8 3.8 3.3	3.4 3.4 3.2	3.3 3.3 3.2	3.3 n.d. n.d.
Inflazione IAPC ⁶ (%)	PS dic. 2006⁶ COM nov. 2006 <i>PS dic. 2005⁶</i>	3.4 3.4 4.2	3.5 3.6 3.5	2.7 2.8 3.3	2.6 2.7 3.2	2.5 n.d. n.d.
Divario tra prodotto effettivo e potenziale (in % del PIL potenziale)	PS dic. 2006¹ COM nov. 2006 ⁵ <i>PS dic. 2005¹</i>	-0.9 -0.8 -0.5	-0.9 -0.9 -0.8	-1.2 -1.1 -1.1	-1.5 -1.3 -0.7	-1.6 n.d. n.d.
Saldo di bilancio delle pubbliche amministrazioni (in % del PIL)	PS dic. 2006 COM nov. 2006 <i>PS dic. 2005</i>	1.1 1.1 1.0	1.4 1.5 0.9	1.0 1.1 0.7	0.9 0.9 0.6	0.9 n.d. n.d.
Saldo primario (in % del PIL)	PS dic. 2006 COM nov. 2006 <i>PS dic. 2005</i>	2.9 2.9 2.8	3.0 3.1 2.6	2.5 2.7 2.2	2.3 2.3 2.0	2.2 n.d. n.d.
Saldo corretto per il ciclo (in % del PIL)	PS dic. 2006¹ COM nov. 2006 <i>PS dic. 2005¹</i>	1.5 1.5 1.2	1.8 1.9 1.2	1.5 1.6 1.2	1.6 1.4 0.9	1.6 n.d. n.d.
Saldo strutturale ² (in % del PIL)	PS dic. 2006³ COM nov. 2006 ⁴ <i>PS dic. 2005</i>	1.5 1.5 1.2	1.8 1.9 1.2	1.5 1.6 1.2	1.6 1.4 0.9	1.6 n.d. n.d.
Debito pubblico lordo (in % del PIL)	PS dic. 2006 COM nov. 2006 <i>PS dic. 2005</i>	43.1 43.1 43.1	39.7 39.7 40.3	36.6 37.0 38.0	34.3 34.7 36.0	32.2 n.d. n.d.

Note:

¹Calcoli dei servizi della Commissione sulla base delle informazioni contenute nel programma.

²Saldo corretto per il ciclo (come nelle righe precedenti), al netto delle misure una tantum e di altre misure temporanee.

³Misure una tantum e altre misure temporanee desunte dal programma.

⁴Misure una tantum e altre misure temporanee desunte dalle previsioni dell'autunno 2006 dei servizi della Commissione.

⁵Sulla base di una crescita potenziale stimata rispettivamente a 3,9%, 3,8%, 3,6% e 3,6% negli anni del periodo 2005-2008.

⁶Deflatore dei consumi privati invece dell'indice IAPC.

⁷Secondo le prime stime la crescita nel 2006 è stata pari al 3,9%. Le previsioni intermedie dei servizi della Commissione del 16 febbraio 2007 indicano una crescita del 3,7% nel 2007.

Fonti:

programma di stabilità (PS); previsioni economiche dell'autunno 2006 dei servizi della Commissione (COM); calcoli dei servizi della Commissione.